

LA LETTERA

Vi scriviamo dal ponte di un romanzo d'appendice che in tv si vuol chiudere

I SOAP-OPERAI DI «INCANTESIMO»

La trasmissione dedicata alla vicenda d'Incantesimo da La 7 alla quale sono intervenuti l'On. Giuseppe Giulietti, l'On. Antonio Tajani e l'attore Paolo Ferrari (uno dei volti più noti della soap) lascia aperto un quesito: è giusto interrompere una fiction che dà lavoro a 700 persone? Certo che si può, ma non si può pretendere che questo avvenga in silenzio. Soprattutto se la notizia ti coglie come un fulmine a ciel sereno, mentre dopo un anno di lavoro a ritmo decisamente sostenuto hai un unico pensiero: goderti le meritate ferie. Certo, chi fa il libero professionista deve mettere in conto questo tipo d'imprevisti, anche se la produzione ti ha rinnovato il contratto e magari tu nel frattempo hai rinunciato ad altri lavori. Ma visto che stai per andare in ferie, vorresti almeno sapere se al ritorno sarai disoccupato o meno. Il presidente della Rai, chiamato a rispondere sulla chiusura di Incantesimo risponde che "non è in discussione la nona serie di Incantesimo ma l'attivazione della decima serie e aggiunge che ogni decisione è rimandata a settembre". Vorremmo far notare che la produzione, con una lettera

La cosa più imbarazzante è che molti di quelli che non ci vogliono più non hanno mai visto la nostra soap

d'impegno firmata dalla Rai, aveva già attivato la scrittura della decima serie, visto che la realizzazione della nona serie si concluderà il 27 luglio come previsto da contratto. Rimandare la decisione a settembre significa creare un serio danno alla produzione (DAP) e pregiudicare la realizzazione della soap, visto che senza la certezza di un contratto, molti attori ed autori potrebbero abbandonare la nave prima che affondi. La realizzazione di una soap non consente pause e gli addetti ai lavori questo lo sanno bene. Incantesimo non ha un finale... rimarrà un lavoro troncato, un racconto interrotto perché la Rai a Maggio aveva fatto male i conti, oppure è avvenuto qualcosa di incredibile e misterioso che non ci è dato sapere. Tornando al quesito posto da Buttafuoco a Giulietti e Tajani: perché tanto rumore per Incantesimo? Rispondiamo che si può interrompere una fiction quando non ha raggiunto l'obiettivo di rete o quando si è fatto almeno un tentativo di mediazione per ridurre i costi e soprattutto quando il parere all'interno della Rai è unanime. Incantesimo in pochi mesi di programmazione si è guadagnata una buona fetta di spettatori in una fascia oraria molto difficile (gli esperti di palinsesto o Giovanni Minoli che in passato ha salvato Un posto al sole, sanno che è necessario molto più

tempo per fidelizzare il pubblico, senza mai rinunciare a mirate azioni di marketing). Per queste ragioni, il direttore di Rai fiction Agostino Sacca, che ha voluto Incantesimo in quella fascia, lo difende e fa notare che negli altri paesi europei le reti ospitano tre o quattro soap. Aggiungiamo poi che Incantesimo è uno dei pochi format "italiani" esportati all'estero (mentre ormai la lunga serialità utilizza sempre più format stranieri riadattati). Credo ci siano abbastanza motivi per garantirgli un altro po' di vita. Ma la cosa più imbarazzante è che quelli che intendono tagliarlo forse non lo hanno mai visto. Quest'anno Incantesimo ha contenuti nuovi, personaggi nuovi e storie che poco o nulla hanno a che vedere con l'Incantesimo serale. Certo, rimangono gli intrighi, i tradimenti, le passioni... ingredienti fondamentali per una soap ma i temi affrontati sono molto attuali: la lotta di un padre per l'affidamento dei figli, le difficoltà di una giovane immigrata clandestina, l'amore ad una "certa età", la prima volta di un'adolescente, la difficoltà di un padre che deve rivelare al figlio appena ritrovato la propria omosessualità...

Le sceneggiature non vengono improvvisate e non vengono mai cambiate sul set dagli attori, ma sono rigorosamente scritte e revisionate e alla fine approvate con l'aiuto e il lavoro di seri professionisti della stessa Rai. Incantesimo sembra essere diventato uno di quei romanzi che nessuno ha letto ma che tutti citano ad orecchio... Gli "Intellettuali" di certo non hanno niente da spartire con questo prodotto che ricorda il romanzo d'appendice, scritto con tutte le regole dettate dalla tecnica narrativa del genere. Già, il vecchio romanzo d'appendice, quello pubblicato a puntate sui quotidiani, quello che hanno scritto Zola, Dickens, Francesco Mastriani, Carolina Invernizio, solo per citarne alcuni, che facevano storcere il naso ai contemporanei e che oggi sono dei pilastri della letteratura. Letteratura popolare per chi il pomeriggio ha 25 minuti di sogno da regalarsi davanti alla televisione. Popolare ripeto come le cose migliori di questa nostra Repubblica, e, chiariamoci, le persone che vedono questa soap sono molte di più di quelle che segnala l'auditel. Molti alle 14,50 lavorano, c'è un gran traffico di registratori e una continua lamentela per la lentezza con cui Rai klik mette in onda le puntate; un traffico di video cassette che commuove. Basterebbe leggere il forum di Incantesimo della Rai per rendersene conto... Incantesimo è solo un racconto popolare per gente comune fatto da quelli che vengono definiti i soapoperai: manovali della creatività, tecnici della fiction, operai di un mondo che scompare per dare spazio a tanti bei format stranieri da riadattare, milioni di euro che non produrranno mai nulla, impossibili da vendere all'estero. Soldi dei contribuenti, compreso quello sparuto numero di persone che guardano Incantesimo e che difficilmente leggono Proust.

FILM-TV 250 milioni di euro l'anno, basta due-serate, eventi storici (oltre a Basaglia, Vermicino e il G8), sei puntate per temi che toccano giovani, donne, sociale e action. Mediaset si tuffa convinta nella fiction per vincere qui e all'estero



Franco Basaglia

Fiction, Mediaset vuole Basaglia

di Toni Jop / Roma

L'hanno capita a Mediaset: la gente, deprivata del vissuto da una virtualità che affoga nell'omologazione, vuole storie. La tv è come un nonno che non c'è più, quello che faceva sognare i nipotini nelle notti d'inverno e non c'è modo migliore per sostituirlo che incantare un immenso pubblico di bimbi cresciuti con sequenze di immagini fluttuanti in un mare di «sentimenti». Eccoli quindi, con una presunzione di programmare tempo e azioni teneramente sovietica, sbottigliare denaro, temi, interpreti e contenuti di un rosario di racconti che, in tv, vanno sotto il nome di fiction. Non cinema - anche se dà fastidio ai dirigenti Mediaset questa distinzione - ma film per la tv, e cioè un prodotto la cui qualità si misura quasi esclusivamente sul piano commerciale: se vende è buono, se non puz-

za. Senonché, pur sdraiata sulle innocenti bancarelle dell'offerta televisiva, questa non è materia inoffensiva, cioè è importante, tocca cuore e cervello di milioni di persone, tendenzialmente ne forma o assesta i comportamenti, i giudizi. Ci torniamo su. Intanto, hanno deciso di spendere 250 milioni l'anno per confezionare fiction. Gli va di abbandonare la miniserie, due puntate e via, scegliendo la formula della botta unica, 100 minuti in una serata. Poi, hanno intenzione di setacciare la storia recente del paese per localizzare vicende particolarmente ricche di significato da tramandare ai posteri. Buona idea: fin qui ci hanno stramazato con una sequela di papi ottimi e di santi commoventi; allarghiamo il campo, venga mai in mente, a qualcuno che può, di raccontare la storia di uno di quei tanti papi che hanno umiliato il Vangelo con le loro zozzerie. Intanto, notizia bomba, hanno annunciato che costruiranno tre eventi tv sulla vita di Franco Basaglia - lo psichiatra che ha fatto chiudere quella schifezza dei manicomi e ha liberato i reclusi -

sulla tragedia di Vermicino, sul G8 di Genova. Materia sensibile molto, una sorta di album morale del paese, una bella responsabilità. Alla domanda se abbiano in qualche modo affrontato preliminarmente la questione culturale nel suo complesso che scrivere di fatto la storia, anche se per la tv, comporta, Alessandro Salem, direttore generale dei contenuti Mediaset, ha risposto che non si sono posti il problema ideologico e che lavorano semplicemente a un buon prodotto che va venduto. Non sappiamo se rallegrarci o allarmarci per questa bella lievitazione di intenti. Anche perché lo spettro della fiction Me-

È chiaro che con questo sforzo produttivo il filmtv entra nei gangli di storia e presente Formerà coscienze

diaset è molto ampio e intende coprire i settori chiave dell'attenzione del pubblico: sociale, action-detection, commedia, universo femminile (magicalmente ridotto da Salem al rosa-sentimenti), giovani (e dagli con i pruriti scolastici). Una fioritura di blocchi da sei puntate: su Buscetta (vedremo come se la cavano con gli stallieri di Arco-re), sulla mafia della Squadra antimafia e una pioggia di ospedali e sale operatorie in cui tra un bacio e l'altro ti fanno a pezzi, una squadra di carabinieri ecologici, un tuffo nei servizi segreti (siamo tutt'orecchi); insomma, la vita è una caserma e soprattutto una divisa. Va capito se vogliono entrare nella vita reale o se invece riusciranno, forse loro malgrado, a oscurarla. Vanzina e Abatantuono scritturati per far ridere (sono bravi), Ferilli farà la spogliarellista che di giorno arrotonda accudendo bimbi (vorremmo Totò nella parte di un bimbo) etc. etc. È gente collaudata, ce l'abbiamo nel sangue la capacità raccontarcela su, funzionerà: venderemo anche all'estero e saremo tutti più ricchi e felici.

PALINSESTI La rete arricchisce l'offerta. Alla signora Angiolini la conduzione di una trasmissione settimanale

Mtv, un futuro all'Ambra della musica

di Bruno Vecchi

È finita l'epoca del non sense. Forse perché si diventa adulti. Anche televisivamente parlando. Forse perché, festeggiati i 10 anni di vita, anche Mtv Italia ha voglia di dare un senso compiuto alla sua vita. «Making sense», eccola la parola d'ordine del nuovo decennio. Dare un senso alle cose che si fanno, alle ragioni per cui si fanno. Dare un senso ai supporti che si vogliono utilizzare. Nessuno escluso: tv terrestre, digitale, satellitare, internet, telefono mobile. E quanto di nuovo ci sarà in futuro. Ovunque sarete, Mtv sarà con voi. Come punto di riferimento: musicale. «Per aiutare a stabilire qual è l'agenda», dice il direttore Antonio Campo Dall'Orto. A prescindere dal futuro di Telecom Italia, azionista di maggioranza della rete musicale. «Speriamo che Telecom trovi una soluzione a breve» è la sintetica opinione di Campo Dall'Orto. Altro sul tema non dice. Ma lascia intendere che non influenza minimamente

il destino della rete. Una rete non più soltanto musicale. Negli anni, infatti, Mtv Italia ha trovato un suo baricentro «generalista» dalle molte sfaccettature. Nome in codice: VARO. Acronimo di Vicinanza, Autorevolezza, Rilevanza, Originalità. VARO che vuol dire un palinsesto autunnale 2007-2008 capace di proporre una serie di novità. La prima è il ritorno in video di Ambra, da dicembre, con un programma settimanale in prima serata. Passata l'estate se ne saprà di più. Nuova è pure la conduzione femminile di TRL, che inizierà la stagione da Ro-

Quiz, talk show contenitori alla rinfusa multimedialità Mtv trova il senso e anche lo spazio

ma: Elena Santarelli. Personaggio molto gossip, molto paparazzato. Di quelli che piacciono ai figli ma anche ai papà. Forse più ai papà che ai figli. Nel palinsesto autunnale, c'è spazio, per la prima volta, pure per il quiz. Non alla Mike, ovvio. Un quiz musicale e interattivo «on the road». Vale tutto, che gli Zero Assoluti porteranno in giro quotidianamente.

Terza novità è *Il testimone*, condotto dalla Lena, Pif, dove si parlerà di tutto un po'. A Mario Adinolfi, invece, il compito di condurre il nuovo talk show *Pugni in tasca*. Ma aspettatevi novità anche da *Very Victoria*: lo studio e la sigla, per citarne un paio. Per le serie tv, meritano una segnalazione il delizioso *Little Britain*, il tedesco *Kebab for Breakfast* e *South Park*. L'ultimo giro spetta alla musica. Il concerto dell'Mtv Day (15 settembre) avrà due sedi: Piazza San Giovanni a Roma e Piazza Duomo a Milano. Mentre un secondo concerto unplugged è in gestazione: dopo Giorgia è il turno di Alex Britti.

RAI La 59esima edizione si terrà a Verona a settembre

Il Prix Italia alla ricerca della qualità

Si terrà a Verona dal 23 al 29 settembre la 59esima edizione del Prix Italia, quest'anno alla ricerca della «qualità» nei 180 programmi internazionali in concorso e nei dibattiti (anche su «donne e media»). Tra gli ospiti i ministri Gentiloni e Pollastrini, i presidenti di tv pubbliche come la Bbc, le tv francese, afgana e iraniana. Il Premio è in fase di rilancio con la direzione di Pierluigi Malescani, ed è stato presentato ieri come fiore all'occhiello dal presidente Rai Petruccioli e il Dg Cappon. In anteprima: «La Storia siamo noi». «Giancarlo Siani» per RaiEducational, per Ulisse di RaiTre «Viaggio nel Regno delle Due Sicilie», poi la fiction «Nebbie e delitti» (RaiDue) e «Chiara e Francesco» (RaiUno).

Abbonamenti Postali e coupon Online

7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Flaminia Sacca partecipa commossa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del compagno

SILVIO NATOLI

Il figlio Mauro annuncia la scomparsa del papà

RINO GRUPPIONI

I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente partendo dall'Ospedale di Bentivoglio alle ore 9.

Minerbio 26 luglio 2007

O.F. Mario Biagi Minerbio tel. 051.878.353

Oggi 26 luglio ricorre il 29° anniversario della scomparsa di

ALESSANDRO MARCONCINI

I figli lo ricordano con immutata affetto ed amore.

Montespertoli, 26 luglio 2007